

INFORMAZIONI: tutte le info sul DISFOR. 56173@unige.it

Esame: orale, bisogna organizzare dei ragionamenti

La Semiotica è una nuova disciplina che nasce con la pubblicazione nel 1964 di “*Elementi di semiologia*” di Roland Barthes, uno dei protagonisti di questa rivoluzione teorica.

La semiotica va avanti dagli anni 30 e studia la nozione di comunicazione → tra il 1948 e il 1950 il concetto di comunicazione è presentato come un concetto rivoluzionario e moderno che dà coerenza alle diverse scienze e ne fa progredire la specifica ricerca interna; Wiener nel 1944 unisce l’insieme di nozioni del paradigma della trasmissione in un progetto culturale.

Pubblicato articolo “*Teoria matematica delle comunicazioni*” dell’ingegnere Shannon, rivista tecnologica di una compagnia telefonica molto aggiornata (Bell). Articolo fondatore della comunicazione perché fissa concetti fondamentali, viene ripubblicato nel 1949 insieme ad altri articoli in un volume, scritto da Shannon e Weaver → “*La teoria matematica delle comunicazioni*”. Viene fissato il meccanismo tecnico della trasmissione di un segnale che scorre attraverso un canale fisico (filo, aria, luce) da emittente (sorgente) a ricevente (destinatario) → SOLO APPARATI TECNICI (non persone), studiato un modello generale di funzionamento.

Il libro ha successo e si arricchisce di contributi dal passato (anni 30, c’erano già ricerche della compagnia telefonica Bell).

TRASMISSIONE: per Shannon un messaggio è una sequenza di unità fisiche di qualsiasi tipo disposte in un ordine motivato che siano materialmente trasmissibili lungo un canale e recepibili da un apparato. Il processo di codifica e decodifica trasforma le unità di partenza nel determinato tipo di segnale fisico che percorre il canale utilizzato.

- Segnale: idea che arriva da studi sulla telefonia (saggio del 1924 sulla funzionalità di un canale, Nyquist, velocità di trasmissione dei segnali in base alla corrente usata), viene pensato come una serie di elementi fisici trasmessi, scorrono da punto di inizio e di fine, empiricamente osservabili, entità materiali. 2 concetti già presenti negli anni 20 e 30, poi rielaborati, riguardano le condizioni della trasmissione lungo un canale.
- Rumore: elemento che crea disturbo nella trasmissione del segnale, compromette la buona ricezione del segnale. Se trasmissione visiva e ottica → la nebbia è il rumore. Si studia come ridurre il rumore. Concetto di Shannon e Weaver.
- Ridondanza: ripetizione di uno stesso elemento/unità informativa allo scopo di essere sicuri che esso arrivi integro in caso di disturbo. Idea adottata in linguistica (ripetizione della stessa informazione in più punti). ES: I gatti sono neri → la ridondanza sta nel ripetere la pluralità degli elementi.
- Sistema codificatore: articolo del 1928 sulla trasmissione di informazioni attraverso impulsi elettrici di Hartley, trasformazione di simboli in elementi fisicamente trasmissibili; apparecchio che trasforma un segnale fisico in modo che tale segnale scorra meglio nel canale trasmissivo.
- Sistema decodificatore: apparecchio che riceve impulsi di un tipo e li converte in un altro, adegua il messaggio alle migliori condizioni di trasmissione.

Solo con il modello di Shannon e Weaver viene fissato per la prima volta in modo chiaro il meccanismo tecnico della trasmissione di segnali, diventando la base di rapidi sviluppi in ambito scientifico. La comunicazione diventa un modello unitario per descrivere fatti diversi formulabili come un processo in cui una sorgente trasmette messaggi a destinatari.

Wiener nel 1948 pubblica un volume “*Cibernetica*”, passaggio concettuale → studi tecnologici trasformati in studi socialmente utili, che organizzano meglio le relazioni tra gli uomini. Unisce i concetti di informazione e comunicazione, che sono meccanismi di organizzazione di organismi complessi come la società umana.

Prende anche idee del MIT su richiesta dei comandi militari USA (comitato della ricerca sulla sicurezza nazionale) → si possano utilizzare alcune apparecchiature già esistenti che facciano calcoli automatici senza l’intervento umano, vuole fare in modo che esse abbiano una funzione positiva.

1935: inizia la progettazione di macchine che facciano calcoli rapidi automatici, le vuole il ministero della difesa USA (tecniche di puntamento automatico per artiglieria) → l’opinione pubblica USA si rende conto che prima o poi si andrà in guerra contro la Germania nazista. Strategia militare → importante essere efficienti dal punto di vista aereo, UK sarà il bastione di difesa, i tedeschi non riusciranno a passare la manica → Battaglia d’Inghilterra, gli inglesi devono difendersi con attacchi aerei. Radar → scopre se ci sono elementi fisici intorno. Loro avevano il radar, ma vogliono una macchina che faccia calcoli rapidi e dia istruzioni al radar per far partire un missile contro l’aereo nemico → origine dei calcolatori elettronici.

Feedback → in base al riscontro di dove era l’aereo, la risposta del sistema a terra dava l’ordine di indirizzare il missile dove era esattamente l’aereo. Però l’aereo nemico ha un radar, abbassa la rotta per difendersi → il sistema a terra deve percepire che l’aereo oggetto del tiro ha cambiato rotta → il feedback è la variazione di comportamento.

Codice genetico dei computer → colpire il nemico, nasce da una logica militare. La capacità di autoregolazione della macchina è uno strumento per realizzare macchine o automi capaci di autoregolarsi in un processo autonomo di percezione e movimento.

Un’unica scienza può unire macchine e viventi, due organismi diversi che elaborano informazioni ed eseguono calcoli e trasmissioni di informazioni. Nel 1949 gli scienziati dispongono di apparecchiature intelligenti e veloci, vogliono usarle al di fuori della guerra. Il sociologo statunitense Schramm scrive “*Comunicazione di massa*”, libro, inventa questa espressione, riguarda la diffusione di informazioni con i mezzi di comunicazione (radio, ecc.).

Cibernetica: buona condizione della società umana, scienza che include al suo interno la logica avanzata, elabori dati, faccia calcoli e valuti il feedback →

- Prima proposta: creare automi, macchine con componente di funzionamento automatico il cui risultato sia utile all’uomo (termometro per febbre).
- Seconda proposta: ricerca utopica, in base ai risultati dei neurofisiologi, gli esseri viventi e le macchine automatiche seguiranno le

stesse leggi, che vanno cercate nell'ambito di ricezione, elaborazione e trasmissione di dati in qualcosa di nuovo (idee, conoscenze)→leggi della comunicazione, come può funzionare meglio la società. Comunicazione come fattore di coesione sociale e trasmissione reciproca di credenze, conoscenze e opinioni, con essa le persone hanno cose in comune, (informazione dei giornali, scuola, educazione, lettura, radio, stampa, editoria, ecc.), creato substrato di saperi condivisi dalla società, tolte reti di conflitto tra persone diverse tra loro, organismo complesso con base comune condivisa. Idea presente negli USA, filosofo Dewey, società resa compatta tramite la comunicazione→trasmessi ideali, norme e principi.

La cibernetica ha lo scopo di essere una scienza universale che lega al suo interno regole e principi collegati dalla comunicazione che arrivano da varie discipline→SUPER SCIENZA, teoria unificata del funzionamento degli organismi, destinata ad una buona regolazione dei processi sociali, vuole spiegare il funzionamento della comunità sociale umana, esseri umani come comunità organizzativa, non individui→compito difficile, il concetto di comunicazione presentato come risolutorio di vari problemi, può intervenire meglio sulla società e migliorarla.

Dal 1949 ad anni 60 ci sono convegni di cibernetica in Europa e USA (c'è Wiener) in cui partecipano esponenti di varie discipline fino ad allora separate, ora tutte collegate dalla comunicazione, vogliono costruire guida unitaria che le supporti tutte. La scienza delle scienze vuole risolvere tutti i problemi. Esaminati casi di organizzazione sociale (da indigeni amazzoni ad alta borghesia), ricezione ed elaborazione di dati, comprensione di comportamenti. Al centro c'è la comunicazione, si pensa, chiave di volta per spiegare la società umana. Gli elaboratori elettronici usano la comunicazione, i vari pezzi del computer comunicano tra loro.

Anni dopo Jakobson ha ottica lucida per affermare cosa sia la comunicazione, lui toglie la comunicazione da ambito puramente tecnico, lo rende un sapere disponibile e definito in modo deciso, fruibile da tutti, da un modello usato ancora oggi con poche differenze→modello Jakobson nel 1960. Frigoriferi: mantenevano il ghiaccio, non lo producevano, era necessario l'intervento umano. Poi nasce il frigorifero derivato da automa→produce ghiaccio autonomamente.

Claude Lévi-Strauss→antropologo fondatore dell'antropologia strutturalista, nel 1949 utilizza la nozione di comunicazione (del 1949, pre-Jakobson, onde elettromagnetiche) trasferendola nell'antropologia, modello dello scambio come sottoinsieme del paradigma della trasmissione, scrive nel 1949 "*Le strutture elementari della parentela*"→esamina i diversi sistemi di parentela che esistono partendo dal matrimonio. Comunicazione→analizza il matrimonio, unione di 2 persone, ma antropologicamente è esaminato così:

- Esiste un gruppo sociale A e uno B (lui analizza i primati dell'Amazzonia)→il matrimonio è la trasmissione di un'unità costituita da una persona da gruppo A al gruppo B (o da B ad A), la persona è la metà di una coppia. Nelle società tradizionali a volte il processo è più lungo, c'è matrimonio tra gruppo B e C, C e D, D e A→sistema organizzato esaminando tutti i casi di Lévi-Strauss (da società organizzate cinesi a tribali, società africane)→il matrimonio è un sistema di scambi che crea vincoli tra due gruppi, c'è coesione tra i due.
- Il matrimonio è uno strumento regolatore di un accordo di scambio tra le donne tra clan in una società→è un caso specifico della regola generale dello scambio di beni tra i gruppi che la compongono. Tale scambio non è finalizzato solo allo scambio di beni, ma ad istituire un vincolo sociale tra due gruppi combinati in una relazione reciproca.
- Il baratto e la vendita regolano lo scambio di beni, mentre il matrimonio regola lo scambio delle donne o degli uomini nelle società clanistiche→ad ogni donna che va in sposa a qualcuno di un altro gruppo, corrisponde una donna dell'altro gruppo che sposa qualcuno del proprio→strutture di reciprocità, istituito vincolo di alleanza come conseguenza di aver contratto un impegno reciproco.

Si pensa che il processo possa comprendere ed analizzare la società umana. Matrimonio:

- Struttura elementare della parentela→qualcuno quando nasce è destinato a sposare qualcuno di ben preciso (es. nelle società tribali è così).
- Strutture complesse della parentela→ampio sistema di preordinamenti, si sposa una persona di una determinata area (es. classe sociale, sistema affine a società europea). Si crea blocco tra semplice e complesso, non si riesce più a seguire un sistema (situazione tipica del 900)→per sbloccare le regole ognuno sposa chi vuole.

Scienza fondata sulla comunicazione→nella vita sociale umana la comunicazione è una forma di scambio, è un processo unico e generale che trasmette e scambia unità di diverso tipo in ambiti diversi della vita sociale per integrare i singoli nel gruppo e istituire un vincolo sociale reciproco, formando la società stessa, la relazione sociale organizzata:

- Linguaggio, scambio di espressioni dotate di significato (in linguistica si trasmettono parole).
- Le donne, ovvero meccanismo di scambio del matrimonio (in antropologia trasmissione di persone).
- Scambio di oggetti e denaro (in economia).
- →nuova definizione di comunicazione, processo interno al paradigma della trasmissione che trasmette unità o individui prendendo forma di scambio nell'ambito sociale umano. Strauss vuole che venga utilizzata come nozione unificante almeno di 3 discipline (linguistica, antropologia ed economia).

Strauss vuole trasformare le osservazioni sulla società tribale in qualcosa di scientifico. La linguistica viene considerata di riferimento perché è la più scientificamente avanzata, fornisce modelli di comunicazione, ha struttura, esamina matrice organizzativa e le possibili combinazioni tra parole e frasi, ha scientificità empirico-produttiva. Il concetto di comunicazione ha una definizione più accurata che altre discipline, studiata di più; comunicazione intesa come strumento chiave, nozione scientifica rivoluzionaria capace di individuare processi organizzativi comuni nei vari fatti sociali con unità di fondo→una dinamica unica del loro funzionamento può condurre ad una spiegazione scientifica delle norme che regolano la vita sociale.

Lévi-Strauss + Jakobson→nel 1940 Strauss va via dalla Francia in USA per invasione nazista, lo stesso fa Jakobson, in USA c'è più libertà intellettuale. Strauss ottiene borsa per fare ricerca in Amazzonia, però ha difficoltà con la lingua locale, deve capire come funziona la linguistica per capire il funzionamento della lingua. Nel 1941 Strauss assiste ad una lezione di linguistica di Jakobson, ne rimane affascinato, i due inizieranno a collaborare fino alla morte, dal 1945 al 1960, si scambiano idee, lavorano insieme, scrivono articoli, si influenzano e producono nuove idee→produrre scienza generale basata sulla comunicazione da usare in vari ambiti. Progetto

Scienza Unificata, Chicago anni 30, insieme di studiosi, movimento che prosegue negli anni 50 e 60 con antropologi, fisici, linguisti, matematici, vogliono studiare il processo comunicativo e come ne è influenzata la società, iniziano a parlare di Super Scienza che influenzerà le altre discipline, che identifichi processi di base fondamentali e comuni operanti nell'uomo e nella società, ma dagli anni 60 se ne occuperà la semiotica, che incorpora i loro studi (*Antropologia Strutturale* di Strauss e *Saggi di Linguistica Generale* di Jakobson). Le regole di scambio passano al di sotto della consapevolezza delle persone e di ciò che percepiscono.

Modello della comunicazione di Roman Jakobson 1960 → processo tecnico, materiale, meccanico che coinvolge 6 fattori, trasmissione di messaggio che dà significati:

1. Emittente (o mittente): entità che invia un messaggio, non è una persona (negli anni 60 le persone non comunicavano), ma un apparecchio (che quando una persona parla è la laringe, emittente che dà il messaggio, si parla di apparato meccanico).
2. Messaggio: oggetto fisico, materiale emesso dall'emittente, scorre lungo canale fisico e arriva ad un apparato meccanico in grado di percepirlo. Non ha a che vedere con la psicologia.
3. Ricevente: destinatario, riceve il messaggio, corrispondente apparato meccanico, percepisce il messaggio che arriva (nell'uomo è l'apparato uditivo).
4. Canale: aria (materia, non è vuoto), elemento fisico, via di scorrimento del messaggio fino a destinazione.
5. Codice: sistema di regole convenzionali stabilite dall'uomo in base alle quali ad un messaggio è associato un significato, un'idea. (es. lingua italiana, ad un testo è attribuito un significato). Il codice può cambiare, molti codici possono esprimere lo stesso significato (es. lingue diverse). Un'espressione aiuta la comprensione (espressione=parola, frase).
6. Realtà/contesto: mondo che esiste, la cosa cui la comunicazione si riferisce. Tutto il processo è fatto per comunicare cose che riguardano la realtà.

5 e 6 aggiunte dalla linguistica. Questo modello funziona perché contiene tutto ciò che serve, poi verrà aggiunto il feedback da anni 60, nel passato non era prevista una risposta (erano le macchine a comunicare, non le persone).

Comunicazione: noi usiamo il linguaggio, da poco denominato comunicazione. La teoria base della comunicazione viene formulata in modo definitivo da Jakobson (iacobson), linguista russo, grande teorico, elabora sue teorie e ne usa alcune di altri unite ad altre. Partecipa ad un convegno su un tema a cui partecipavano gli esponenti delle discipline di punta del periodo, andavano tutti alla ricerca di una cosa comune → la comunicazione è comune a tutte le discipline (parola che viene introdotta negli anni 30, modificata negli anni 40 e 50, definizione più vicina a quella di oggi). Articolo "*Linguistica e poetica*" di Jakobson, fa una conferenza in cui esamina il funzionamento della poesia e specialmente quella russa. "*Saggi di linguistica generale*".

Jakobson: **6 fattori indispensabili**, hanno degli elementi che ne migliorano il funzionamento → funzioni svolte da alcune particelle linguistiche:

1. Funzione emotiva: alcune particelle linguistiche svolgono questa funzione per evidenziare qualcosa riguardo all'emittente. L'apparato che emette qualcosa ha degli stati emotivi, stati d'animo, sbalzi d'umore → lo si capisce dalle interiezioni (oh, ah, uh), svolgono funzione emotiva, manifestano le emozioni.
2. Funzione conativa: sollecitare risposte, una persona si comporta in un certo modo in base a domanda/richiesta ricevuta, può essere ordine (anche implicito), evocativa, supplica.
3. Funzione referenziale: definisce le cose così come sono fatte, riferimento alla realtà.
4. Funzione metalinguistica: assicurarsi non solo che la persona ci stia ascoltando, ma che capisca il messaggio mandato (hai capito, va bene, sei d'accordo).
5. Funzione poetica: Jakobson descrive cosa è poesia e cosa no. Funzione collegata al messaggio, finalità svolta dal messaggio trasmesso (oggetto, simbolo visivo, musica, suono della voce), usata quando si gioca sulle qualità fisiche del messaggio per produrre testi più gradevoli e piacevoli (lingua parlata, usate proprietà del suono per produrre testi più belli da udire). La funzione poetica funziona nel linguaggio di tutti i giorni.
 - Conta la qualità del messaggio, non il contenuto.
 - Costituzione fisica del messaggio usata per creare suoni piacevoli all'orecchio.
 - Es. → dire due nomi in un certo ordine per far suonare meglio la frase, Gianna e Margherita è meglio di Margherita e Gianna, questione di ritmo (prima meglio mettere un nome di 2 sillabe poi di 3), suono più gradevole.
 - Dire "Orribile Oreste" meglio di "Terribile Oreste" → rima interna, le parole iniziano con la stessa lettera; **paronomasia**, parole che iniziano con la stessa sillaba (OR). Oggi la pubblicità usa queste tecniche (es. "Chi vespa mangia le mele", slogan per lancio della Vespa), create frasi senza senso ma che funzionano e si ricordano.
 - Poesia: testi in cui funziona ed importa solo la funzione poetica, non importa la trasmissione di significato, ha la forza sonora che ci colpisce. Capacità di combinare suoni con impatto gradevole sull'orecchio.
 - **Vicenda generale Eisenhower**: guida lo sbarco in Normandia e vince la guerra su suolo europeo, lui era molto amato dai soldati, sta con loro, semplice, va in trincea, a differenza di altri fa la vita da soldato. Quando la guerra finisce lui è molto popolare, nel 1952 viene candidato per la presidenza USA per il partito repubblicano. Lui era chiamato dai soldati "Ike", creato slogan elettorale per chi non lo conosce → "I LIKE IKE", vince con questo slogan, funziona perché c'è la ripetizione di IKE, è in rima, stesso suono I per tre volte (ai, ai, ai), efficace. I pubblicitari del tempo non ci hanno ragionato tanto quando lo inventano. Jakobson non spiega il perché della funzione poetica, lui spiega solo il come (compito della linguistica). La poesia sarà spiegata in modo scientifico negli anni 70 e 80. La teoria linguistico-poetica rende inspiegabile la poesia, la semiotica cercherà di spiegarla.
6. Funzione faticia: emissione del suono, funzione svolta da particelle che controllano che la comunicazione sia in corso, che chi ascolta stia effettivamente ascoltando. Espressioni tipo mmm, ok, ah, ah, d'accordo fanno capire che la persona sta ascoltando, il segnale arriva. Se passano 30 secondi e non si sente nessuno, la comunicazione è interrotta (studi italiani).

STRUTTURA E PRINCIPIO DI OPERATIVITÀ

STRUTTURA → nozione ben definita teoricamente, deriva da domande (es. quali sono i rapporti tra le varie forme culturali e la storia politica nelle varie epoche?), fondamentale per descrivere gli oggetti della semiotica. Concetto che si dà per scontato, usato in maniera

imprecisa. Questa nozione è stata creata dalla linguistica, poi transita in semiotica, che ne fa una delle sue basi di riferimento insieme alla nozione di comunicazione.

Formulata da scuola di teoria linguistica dal 1926 a Praga → circolo di Praga, gruppo di intellettuali (linguisti e matematici come Jakobson e Havranek, le varie discipline possono scambiarsi strumenti di lavoro); circolo attivo fino al 1936, poi represso dalle politiche naziste. Da esso lo strutturalismo, che ha 3 fasi → strutturalismo linguistico, strutturalismo epistemologico e movimento culturale.

PRIMA FASE (1926-1945) → strutturalismo linguistico, collaborazione di Jakobson. Nozione di *struttura*, sembra capire in che modo ad ogni oggetto corrisponda un determinato significato; è una disposizione di elementi controllabile, ogni elemento ha un ruolo, una posizione e una funzione precisa. La struttura viene applicata alla linguistica.

Nozione che parte dal concetto di sistema con cui Ferdinando Saussure (sossur, fondatore della linguistica contemporanea) esamina la lingua in quanto sistema, oggetto dotato di organizzazione. Sistema → concetto che arriva dalla linguistica teorica del '900, formalizzato (formalizzare vuol dire dare un significato preciso) da Saussure, insegna a Ginevra, inventa 2 nozioni fondamentali, scrive "*Corso di Linguistica Generale*", postumo nel 1916, composto dai suoi allievi con i loro appunti (muore nel 1913).

Valore e significato di un elemento, come parola o suono morfologico (es. o/i che indicano singolare o plurale) sono dati dalla sua relazione con altri elementi posti sullo stesso piano, dalla sua disposizione in un sistema organizzato di relazioni che danno identità ai singoli elementi (secondo i principi di opposizione e distinzione) → un elemento definisce la propria identità opponendosi ad un altro elemento, differenza distintiva tra unità lessicali. Saussure così esamina il lessico: principio in base al quale le unità acquistano significato. Presupposto generale → le unità acquistano senso/valore in relazione agli altri elementi con cui sono organizzati, niente ha senso se isolato.

1. Segno: 2% della semiotica, unità a fini di espressione composta da 2 parti → significante (entità materiale trasmessa) e significato (contenuto dell'entità materiale). Secondo Saussure non è automatico che le parole abbiano significato, bisogna attribuircelo. La sequenza di suoni C A N E è il significante, il significato è l'idea di animale che noi attribuiamo ai suoni C A N E. Poi significante si chiamerà espressione e il significato contenuto.
2. Sistema: quantità di unità espressive dotate di organizzazione, non organizzate a caso. L'effetto di questo raggruppamento è tale da portare 2 conseguenze → gli elementi utilizzati sono differenziati e distinguibili tra loro (es. lettere E ed A).

I linguisti spostano il concetto di sistema ai livelli della lingua → fonetica, lessico, morfologia, semantica, sintassi, prosodia, stilistica. Suoni scomposti in elementi costitutivi acustico-sonori, tratti-distintivi, ogni elemento è in relazione con altri elementi posti ad altri livelli della lingua, la cui funzionalità deriva da un intreccio di tali relazioni.

La **struttura consiste in un intreccio organico e organizzato tra i diversi piani, livelli e singoli elementi di cui è composto un oggetto di studi**. Nozione che parte dalla linguistica, vi è l'idea che un linguaggio sia una struttura, ci sono vari livelli (sistemi):

- Sistema fonetico: suoni.
- Sistema lessicale: parole.
- Sistema semantico: significati.
- Sistema fonologico: tratti distintivi (novità specifica del gruppo di Praga), ogni suono pronunciato viene fuori in un certo modo in virtù della combinazione di elementi interni che lo compongono (quali parti del corpo che entrano in gioco per formulare una determinata parola).
- Sistema sintattico: sequenze di parole.
- Sistema morfologico: variazioni di parole quando si compongono frasi (maschile e femminile/singolare e plurale).
- Sistema ritmico: cadenza e tono della voce, velocità con cui pronunciamo le frasi (incide sul senso comprensivo della frase). Una frase può avere tono minaccioso o di promessa (verrò a casa tua domani).

Vocali VS Consonanti: con le vocali si lascia uscire aria dalla bocca liberamente, con le consonanti quest'aria incontra dei piccoli momenti di ostacolo e il suono viene modificato. B e P → labiali (per pronunciarle si chiudono le labbra). L'intreccio di livello porta a conseguenze, i vari livelli si intrecciano in modo inestricabile, se si modifica uno gli altri ne risentono. Mutare i suoni in campo fonetico porta a variazioni morfologiche e delle desinenze grammaticali, di stilistica, di sintassi, ecc. → Es.: "Il gatto è nero", sequenza determinata di suoni, ha senso se messa in quest'ordine. Se cambia qualcosa gli altri livelli si devono adeguare (es. "Il gatti è nero" non va bene → deve diventare "I gatti sono neri", cambiano sintassi, morfologia, ritmo; cambiano anche le idee che abbiamo in mente, non cambiano solo le cose fisiche).

La lingua è un intreccio organico di piani e livelli collegati, gli elementi di un piano agiscono sugli altri. Fonologia → centro dell'interesse iniziale del circolo di Praga, è lo studio delle funzioni dei suoni rispetto al significato verbale, modo in cui le differenze sonore diventano differenze portatrici di significato in una relazione tra suono e senso di cui i parlanti possiedono inconsapevolmente le regole. Toccano i vari livelli fisici si modificano anche le idee nella nostra mente, il materiale modifica l'immateriale (grande domanda dei linguisti di Praga) → agendo sul suono si modificano i significati. Es.: parola "PASTA" → alimento, materiale plastico, pasta dentifricia. Questa parola ha 18 tratti distintivi, 18 azioni fisiche diverse. BASTA → cambia solo un tratto distintivo con PASTA, 17 rimangono uguali → come è possibile che facendo una piccola modifica fisica si cambi completamente il significato (l'immateriale)?

La materia fisica del suono viene plasmata per ottenere una differenza di significato, controllato collegamento tra suono e entità immateriale posta nella dimensione intellettuale del pensiero, ovvero il significato → la proprietà specifica del linguaggio è l'intreccio del suono con i significati, operando con la materia si interviene nell'immateriale della mente e del pensiero.

Sistema teorico per interpretare la realtà → collegamento tra piani e ordini diversi i cui elementi sono collegati il modo che la variazione di uno provochi una concatenazione di conseguenze che modifica gli altri piani. 3 passaggi dei praghensi:

1. Relazione sul modo in cui la differenziazione di suoni produce differenza di significato alle parole, frasi, desinenze → Aja 1928, primo congresso internazionale di linguistica (Jakobson, Karcevskij e Trubetzkoy), le leggi di struttura sono quelle riguardanti l'intreccio tra i due ordini del suono e del senso, tra la dimensione fisica del suono e quella immateriale del significato. Le leggi strutturali sono quelle riguardanti l'organizzazione di una stratificazione di sistemi correlati contemporanei e che fungono da

apparato regolatore tra diversi sistemi nel corso della loro trasformazione nel tempo in conseguenza delle relazioni tra elementi posti in distinti sistemi e ordini di fatti (es. tra tipi di storie e nuove forme musicali).

- 1929, opera collettiva del circolo → i mutamenti in un sistema sono descritti come correzioni per ristabilire un assetto stabile dopo una variazione, struttura come apparato di leggi e norme che spiegano l'evoluzione dei sistemi che compongono una lingua per adeguare le forme mantenendo un'identità.
- 3 aspetti aggiunti alla struttura → organizzazione di rapporti tra elementi appartenenti allo stesso piano, intreccio tra piani diversi e tra singoli elementi di piani diversi, trasformazione del tempo come effetto dell'intreccio tra piani ed elementi.

Negli anni 30 in linguistica si espande l'uso della struttura per spiegare la lingua come un insieme di fatti interrelati, ognuno dei quali riceve il suo senso dalla disposizione in un sistema e dalla sua funzione verso altri fatti ed elementi. Da qui deriva la fonologia, scienza che esamina il modo in cui i suoni supportino il senso, intrecciando lessico e ritmo, sintassi e tonalità (utili per analisi della poesia).

Anni 30 e 40: struttura spostata da Hjelmslev (iemslo) all'insieme complessivo di lingua e articolazione dei rapporti tra i suoi diversi ordini, introdotti i concetti di piano dell'Espressione e piano del Contenuto, costituiti da schemi di relazioni vincolanti e coesive.

Altra definizione di sistema → insieme finito di elementi strutturati oppositivamente e governati da regole combinatorie, per generare frasi/stringhe dotate di senso. Espressione (E) e contenuto (C) → E/C, esistono sistema dell'espressione e sistema del contenuto. Es.: uno scarabocchio verde → non è possibile attribuirgli un significato specifico. Se ci aggiungiamo uno scarabocchio rosso sotto allora il verde prende più significato → le luci non sono solo forme estetiche, ma assumono un significato complessivo. Il verde diventa simbolo di avanti e il rosso di stop. Il sistema di correlazione si chiama codice: verde → avanti, rosso → stop, giallo → cautela, attenzione; i colori, possono assumere diversi significati in base al contesto.

Il semaforo ha:

- Grammatica → rosso=mai col verde; verde=può essere acceso da solo o col giallo, mai col rosso; giallo=mai da solo, acceso insieme al verde, mai col rosso → il rosso e il verde mai accesi contemporaneamente, regola del NO.
- Sintassi → regole anche sulla durata del semaforo (varia nei vari comuni), il giallo ha un minimo di legge 2,5 secondi.
- Sequenza → rosso, verde, verde + giallo, rosso, verde. Se la sequenza fosse diversa ci sarebbero complicazioni interpretative, equivoci (incidenti). A volte c'è solo il giallo che lampeggia (avanti, c'è in alcune zone del Nord Europa). Differenze anche tra guida a destra e a sinistra.

Regola combinatoria → dice come gli elementi si relazionano tra loro. Se sentiamo un suono questo può avere un altro significato (es. in un'altra lingua, "false friends" in inglese), perché è usato in un sistema diverso dal nostro (Burro → in italiano è un alimento, in spagnolo vuol dire asino). Cartelli con simboli di divieto → ricerca su quali simboli siano più efficaci immediatamente, che non creino confusione.

Struttura come configurazione formale di rapporti, modello epistemologico pronto per testarne l'utilità in altre scienze. L'idea di base è che la struttura sia un intreccio, uno strumento scientifico, ma anche una disposizione di elementi controllabile. La struttura presenta 4 principi:

- Ogni elemento ha un ruolo e posizione precisi che implicano una funzione.
- Ogni cambiamento prevede un cambiamento a catena di tutti gli altri elementi. Tale cambiamento è possibile spiegarlo, sottratta la realtà sociale all'idea di essere inspiegabile.
- Relazione controllabile: si possono controllare le relazioni tra i vari livelli.
- Conserva sempre la sua identità funzionale nonostante i cambiamenti nel tempo.

L'origine dei cambiamenti va rintracciata in un campo diverso da quello in cui si verificano → si può agire su un elemento distante per determinare conseguenze su un altro piano.

JAKOBSON → russo, nasce a Mosca, da molto giovane lavora per circoli linguistici e letterari in Russia, collabora con i formalisti russi, nel 1921 emigra perché non aderisce alla politica culturale della rivoluzione, va a Praga e ci resta fino alla metà degli anni 30 (estende lo strutturalismo alle arti visive); poi va in USA con l'avvento del nazismo nel 1941, si rifugia lì, lavora in USA fino alla morte. Cambia spesso nazione e luogo di lavoro, per lui è normale. Aiuta a definire la nozione di struttura e la collaborazione tra poesia e matematica. Formula modello a 6 elementi, modello per fare analisi dei testi letterari e poetici.

SECONDA FASE (1945-1953) → esce un articolo di Jaques Lacan, fondatore di una teoria psichiatrica contraria a Freud. C'è un'identità di fondo tra il linguaggio (contenuti rappresentati all'esterno dalla parola) e i processi della psiche (stesso procedimento del linguaggio ma espressione attraverso i sogni). Il concetto di struttura viene modificato, non ha più un solo ruolo. La struttura viene applicata ad altre discipline, Lévi-Strauss la applica all'antropologia, Mukacovski all'arte (pittura e arti).

Strutturalismo epistemologico → progetto di utilizzare questo modello di struttura nelle altre scienze. 1945: anno importante, esce un importante articolo nella rivista "Word" → movimento culturale concluso negli anni '80 che ci ha lasciato in eredità la nozione di struttura, che semioticamente è utile per analizzare qualsiasi oggetto e realtà sociale: capire come è fatto/a, ossia l'assetto. Questo articolo propone l'uso della struttura per esaminare le diverse manifestazioni della cultura umana poiché composte da elementi in relazione funzionale. Cassirer, afferma che la nozione di struttura ci viene utile nell'arte, nell'architettura, nel diritto, nei sistemi filosofici e religiosi.

LÉVI-STRAUSS → strumento di campionamento del funzionamento della realtà, matrice (campo matematico), combinatoria di fattori che prevede diverse combinazioni fino a determinare uno schema di utilizzazione. Scienza generale basata sulla comunicazione, come le matrici possono definire una struttura che regge le organizzazioni delle diverse società (Lévi-Strauss). Lévi-Strauss introduce la linguistica come scienza modello, novità, ha pieno statuto scientifico, leggi empiriche che permettono previsioni su fatti futuri come le trasformazioni fonologiche, esaminare fatti linguistici basandosi sulle relazioni tra elementi che compongono un oggetto, anziché sulla natura materiale dell'unità isolata.

Per cogliere una legge di struttura il linguista analizza i fonemi in elementi differenziali che possono essere organizzati in una o più coppie d'opposizione.

Struttura inserita nell'antropologia → individuata matrice che organizza in un insieme le opposizioni che in ambiti diversi della cultura consentono di individuare una struttura logica soggiacente che prende forma di spirito di fondo di tale cultura → modo in cui sono organizzati i fatti e valori in un certo settore della cultura/vita sociale. Elementi che costituiscono la logica della cultura e spiegano come funziona la società umana. La matrice spiega come si combinano i vari elementi che compongono la società, è la manifestazione esteriore della cultura; codice universale che esprime le proprietà comuni alle strutture specifiche → risultato di una combinatoria di forze presenti nella matrice universale che diventa infrastruttura inconscia della specie umana.

Se le opposizioni sono ricorrenti in tutte le culture, è la struttura dello spirito umano stesso → si ottiene antropologia universale che incarna una scienza generale.

Lévi-Strauss si concentra sulle relazioni familiari, ma anche sulla cucina. Matrice che riguarda la cucina → coppie oppositive, modo in cui si organizzano gli elementi che fanno parte del sistema alimentare nelle diverse società.

Idea di applicare ed esaminare la nozione di struttura → individuati l'atomo relazionale nucleare della parentela e una matrice dei suoi tratti differenziali nella società umana. L'atomo costituito da 4 elementi/particelle/persone (indispensabili alla parentela):

1. Lui → uomo
2. Lei → donna
3. Un parente
4. Figli

L'atomo funziona con sue regole stabilite da leggi e principi diversi, persone collegate dalle tre relazioni di consanguineità:

- Legge della consanguineità → lui e figlio, lei e parente, lei parenti e figli, lei e figli.
- Legge di acquisizione → lui e parente.
- Legge di filiazione → lui, lei e figli.

Le tre leggi sono indispensabili alla parentela. Quando si aggiungono altri parenti → non indispensabili (cugini, nonni, ecc.). Struttura che interseca ordini di stati diversi e prevede 3 relazioni distintive e una sintassi regolativa (presente l'incesto). Si può allestire una matrice di tutte le relazioni possibili tra queste 4 unità, eliminare quelle interdette, e verificare quali veramente esistono nelle società. Lévi-Strauss riprende queste analisi in *"Le strutture elementari della parentela"* del 1949 → grande risonanza allo strutturalismo epistemologico, principi diffuse alle altre scienze.

Collaborazione Jakobson e Lévi-Strauss → anni 50, scrivono articolo famoso analizzando la poesia *"Gli orecchini"* di Montale, anni 60. Vogliono creare super-scienza per mandare avanti tutte le discipline, scientificamente testata e sicura, trae strumenti dalla linguistica. Lévi-Strauss continua fino alla morte. L'antropologia di Strauss continua tramite allievi futuri, però un po' cambia, la sua antropologia la fa solo lui.

Esempio di Lévi-Strauss → come funzionano i sistemi di cucina inglese e francese, ipotizza una matrice strutturale in cui ci sono coppie oppositive di elementi applicabili alle cucine dei due paesi. Se si dà valore ad una cucina non si dà valore all'altra. Preferenza consolidata per la combinazione dei piatti (UK, FR, CINA):

COPPIE	INGHILTERRA	FRANCIA	CINA
1) Nazionale/Estero	Piatto forte = nazionale e insipido Contorno = estero e saporito	Piatto forte = nazionale/estero e saporito Contorno = nazionale estero e saporito	Poco interesse se nazionale o estero
2) Piatto forte/contorno			Poco interesse nella divisione di piatto forte e contorno
3) Marcato/Non marcato (saporito/insipido)			Importante se saporito o no
4) Agro/dolce			Importante agrodolce
5) Crudi/molto elaborati			Preferisce piatti elaborati
6) Arrostito/bollito			

1. Esempio → il tè si pensa che sia tipico dell'Inghilterra, ma in realtà per loro è straniero, viene da India.
2. Esempio → tè, in UK si prende marginalmente, non è un piatto forte, ma è un contorno.

Possiamo capire come funzionano le due cucine in base a come i paesi valorizzano gli elementi della cucina in base a queste coppie oppositive. Abitudini dei due paesi:

- INGHILTERRA: piatti principali, combinato il piatto forte (fatto di prodotti nazionali realizzati in modo insipido) con i contorni, che sono esteri (te, dolci alla frutta → difficile produzione inglese, arriva dal Sud America; marmellata d'arancia → arrivano da Italia; Porto → vino dolce che si beve dopo pasto, arriva da Portogallo).
- FRANCIA: indifferente all'origine dei piatti, leggera preferenza tra piatti principali e contorni, decisa preferenza per i piatti saporiti.

Queste preferenze sono identità culturali che derivano da scelte nascoste. Vi è il progetto di costruzione di una matrice universale dei gusti, LS fa un altro esperimento con due cucine non europee (Cina e Brasile) → per la Cina è importante l'agrodolce. Lévi-Strauss vuole costruire matrice universale di tutte le coppie oppositive in cucina. Una parte del nostro modo di pensare a come funzionino le cose è collegato alla cucina e a queste coppie oppositive. Si vuole creare mappa delle opzioni in cui una società pensa che si debba agire. Coppie oppositive → matrici strutturali. Obiettivo ideale → trovare tutte le coppie oppositive di tutte le cucine e trarne una mappa che rispecchi ogni settore di una cultura (trovare ideologie universali che vadano bene per ogni disciplina). Impossibile fare l'elenco di tutte le coppie, il risultato è incerto.

TERZA FASE (dal 1953 in avanti) → il concetto di struttura diventa come un concetto di moda culturale sulla società, ad esempio nelle scienze sociali dà l'idea di tutti, nuovo movimento culturale che rivoluzionerà la società. Nel 1953 esce il saggio *"Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi"* dello psicoanalista Jacques Lacan che per primo accosta il funzionamento del linguaggio a quello della psiche e introduce le nozioni di struttura, significante e significato nella dinamica della psiche (concetti di Saussure).

1945-1953: nel 1945 uscì un articolo legato alla psiche. L'autore era Lacan, teoria differente da quella di Freud → anche per lui Lacan la psiche esiste, ma funziona diversamente. Psiche e linguaggio hanno una dinamica comune, condividono lo stesso funzionamento: rappresentano contenuti psichici tramite dei simboli esterni, che col linguaggio si manifestano nella parola e con la psiche nei sogni; simboli disposti in catene di significanti (frasi, sogni, lapsus) che si possono esaminare con le leggi del linguaggio verbale. Nella teoria di Lacan il sogno riveste un contenuto che la psiche non ci mostra, nascosto. I simboli sono composti da un elemento presente e osservabile, ovvero il significante, che rinvia ad un'entità collegata di fatto assente, ovvero il significato. Psiche composta da 2 elementi, combinazione di presente e assente → il sogno materialmente non esiste, ma essendo rappresentato da qualcosa, la parola, è come se esistesse.

Non ha a che fare con qualcosa di intimamente nascosto dell'uomo. La psiche è un sistema di ordini e saperi costituiti dalle regole del linguaggio a cui noi obbediamo inconsapevolmente: modo in cui il linguaggio ordina il mondo, essendo il comando esterno. Lacan trasforma la psicoanalisi in una disciplina strutturalista, affrontando per la prima volta il tema della struttura nell'antropologia.

Estende il progetto di Strauss di adottare la linguistica come scienza modello e il concetto di struttura alla psicoanalisi → allargamento dei confini della scienza della struttura (che non interessa solo la linguistica), avviando il movimento culturale dello strutturalismo. Dopo Lacan e *Antropologia Strutturale* di Strauss nel 1958, la struttura diventa il paradigma comune di un movimento culturale → la nozione struttura diventa uno di quei luoghi comuni, ritenuta da tutti una nozione importante, alla quale senza domande si dà fiducia. Si estende in tutti i campi di natura scientifica e classica, alle scienze umane, ai sistemi morali, alla teoria del diritto. Numerosi autori la portano avanti; ognuno la usa a modo suo: ma di base c'è la sensazione fortissima di stare partecipando ad un cambiamento del sapere, un movimento collettivo, che è più forte dell'idea scientifica. L'intera realtà umana è disposta in struttura, è costituita da un intreccio organico di relazioni tra fattori posti nello stesso ambito e in ambiti diversi.

La struttura permette un'analisi generale dei fatti umani e sociali → esamina le relazioni interne in tutti gli ambiti della vita umana, e spiega le relazioni organiche reciproche tra gli ambiti e gli elementi, e infine spiega l'evoluzione di una società e culture in epoche storiche successive per concatenazioni causali generate da variazioni di relazioni tra singoli elementi in uno o più ambiti. Struttura come assetto universale del mondo, rende possibile una mappa universale dei rapporti tra tutti i livelli di società e culture secondo un'unica logica ordinatrice.

Negli anni 80 il concetto viene sostituito dal concetto di semiotica, che al tempo stava spopolando. Questo perché all'interno della società non c'era più quel senso di collettività. Grandi strutturalisti:

- Lacan: psiche
- Lévi-Strauss: atomo nucleare delle relazioni di parentela. Linguistica unica disciplina veramente scientifica grazie ai suoi principi essenziali che propone di trasferire nelle scienze sociali (struttura, sistema, relazioni tra termini).
- Roland Barthes → critico letterario e teatrale, struttura come configurazione funzionale degli elementi componenti un oggetto culturale in un modello che ne evidenzia l'organizzazione.
- Louis Althusser: filosofo politico ed economista, importante, inserisce i principi strutturalisti in una revisione critica del marxismo per difenderne il carattere scientifico. Per lui non è vera la base della teoria marxista classica (mondo diviso in struttura e sovrastruttura, società, leggi, famiglia, cultura, letteratura, etica); l'economia è la struttura di fondo e a partire da essa si aprono elementi intermedi (morale, arte, letteratura, poesia, cultura, religione) che sono ognuno un sistema a sé, a metà tra ideologia ed economia → realtà vera in cui viviamo. Lui è stato uno dei primi riscopritori delle opere leggere.
 - Realtà umana come intreccio di sistemi indipendenti correlati in un tutto organico da cui dipendono; articolano la complessità della vita sociale umana, appoggiati all'economia.
 - Individua interrelazioni tra diversi sistemi e le loro organizzazioni locali, che corrispondono alle relazioni strutturaliste e spiegano i mutamenti delle formazioni sociali e culturali.
- Michelle Foucault: storico e filosofo, si occupa di come cambiano i sistemi di credenze nel corso del tempo nelle varie culture. Molte pratiche della nostra vita che noi diamo per ovvie e scontate sono state costruite nel corso del tempo. Es: follia, costruzione creatasi nel corso del tempo secondo cui chi ha un certo carattere sia fuori dalla norma (*"Storia della follia"*, libro). Nuova definizione di follia, pazzi considerati inguaribili. Lui cerca l'episteme della società, un qualcosa, sistema di valori che le società hanno ed è nascosto nei modi in cui loro pensano che sia la realtà. Episteme → modo di pensare di una società, organizzazione dei valori e delle forme di pensiero soggiacenti una cultura in un'epoca storica.
 - Grande strutturalista perché la nozione di episteme corrisponde a quella di struttura, colte le particolarità di varie epoche storiche, ognuna pensa in modo diverso. Questo modo di pensare, di capire cosa caratterizzasse una società 10 o 20 anni fa.
 - Ricostruzione dello storico della struttura epistemica della società per individuare il modo in cui i suoi principi ne dirigono sistemi di saperi, di credenze che istituiscono identità e legittimità degli oggetti del mondo e del sapere.

Strutturalismo si sfalda alla fine degli anni 70 (gli autori no, le loro opere sono capolavori contemporanei), non risponde più all'evoluzione della situazione storica e culturale dell'Europa ed è assorbito dalla semiotica, che gli subentra come scienza di riferimento. Si basa su 2 principi epistemologici essenziali rilevanti:

- Concezione della realtà come intreccio organico di interdipendenze tra piani, livelli e singoli elementi, descrivibili rintracciando le relazioni reciproche.
- Principio di operatività → poiché ciò che accade in un piano produce effetti su un altro piano, per agire su un piano della realtà occorre agire su un piano diverso; intervenendo su un ambito si ottengono risultati in un altro ambito, controllando le catene

di interdipendenze per indirizzarne gli effetti nella direzione voluta, grazie al controllo dell'intreccio di relazioni tra fattori e ordini diversi.

- Principio non solo come strumento di interpretazione, ma anche guida d'azione efficace, cosa che la semiotica accantona, trasferendo la sua operatività sociale sul piano della critica e smontaggio delle ideologie correnti. La semiotica lo abbandona per timore di essere coinvolta nella costruzione di nuove ideologie, ma oggi resta a disposizione se si opta per la descrizione del terreno su cui oggi accadono fatti e si verificano processi il cui valore e significato sono ignorati e in cui alcuni attori prendono decisioni operative.
- Ogni oggetto è un'interrelazione organica tra più livelli tale che si spieghino i singoli cambiamenti e come in generale le cose cambieranno modificando varie parti dei vari livelli (come cambiando un suono si cambia un'intera frase, in che modo cambiando un livello si cambia anche un altro livello), si innesta una catena di cambiamenti. Idea di struttura che viene portata nello strutturalismo, analisi di un qualsiasi oggetto in termini di struttura a vari livelli. La nozione di struttura cambia al di fuori della linguistica.

CONSEGUENZE: analisi minuziosa dei tratti distintivi nelle varie lingue, i linguisti di Praga vogliono capire come le idee cambino in relazione ai cambiamenti fisici (come la materia agisce sull'immateriale)→non si trova soluzione, ma in 10 anni si capisce bene il cambiamento delle lingue. Ne traiamo l'insieme delle leggi che spiegano questi cambiamenti, che portata hanno, come possiamo controllarli→leggi della linguistica fonologica.

SEMILOGIA

ROLAND BARTHES: uno dei fondatori della semiologia contemporanea. Nel 1964 esce "*Elementi di semiologia*", che dà vita ad una scienza generale unificata capace di spiegare fatti umani sotto un'unica chiave. La semiologia realizza la volontà di Strauss di fondere le varie nozioni di comunicazione e struttura in un'unica scienza, ha successo perché esamina i processi della realtà in maniera soddisfacente, sono visti come rivoluzionari.

Analisi società di massa, si basa su produzione industriale, piena occupazione e benessere materiale; prodotti beni di consumo accessibili a tutti, generano crescita economica→trasporti, elettrodomestici, alimentazione, vestiti, prodotti di svago permettono vita comoda e migliore. Si impongono nuovi strumenti di informazione ed espressione artistica, come arte pop, musica leggera, fotografia, fumetti e periodici. La circolazione di oggetti e informazioni caratterizza la nuova epoca.

Mappa delle ideologie nascoste della cultura. È impossibile pensare ad una scienza generale non creando una mappa di opposizione soggiacente a diversi campi della vita. Scelte su abbigliamento e cibo si basano su una scelta soggiacente già presente (es. vestiti da lavoro/per i festivi)→esiste una scelta soggiacente di fondo che spiega ciò che si manifesta ad un livello più superficiale. Per lui non è solo fare scienza, ma capire le logiche di fondo serve per fare critica culturale, analisi dei modi ideologici di pensare le cose della gente nelle diverse società, i modi e i valori sono artificialmente costruiti, non sono ovvi e scontati, non naturali. Quando si fa una mappatura il nostro modo di pensare è stato costruito da qualcuno e ci è stato inculcato, le persone sono culturalmente manipolate a pensare che qualcosa sia naturalmente valido o meno, quando in realtà è stato costruito→denunciata la manipolazione della gente e che la società delle comunicazioni di massa è la società delle manipolazioni.

La semiologia risponde ad una richiesta di modernità→tutto ciò che circola nella società (notizie, informazioni, beni di consumo) è esaminabile in quanto messaggio sottoposto a regole di comunicazione e struttura, la cui scienza unificata è la semiologia; ha grande ampiezza teorica, la cultura è descrivibile come scambio di messaggi, essenziale per la società contemporanea. Ambisce a diventare la scienza generale della società→la semiotica soppianderà la parola metafisica del filosofo e fornirà i modelli del funzionamento sociale. Questa scienza va oltre la semiotica concepita come scienza dei segni e dei messaggi costruita ai confini della linguistica da Jakobson, lui promuove scienza unitaria con gerarchia di saperi disposti in ordine crescente di ampiezza del loro oggetto, ma negli anni 60 e 70 fa della linguistica la base per l'elaborazione di una nuova scienza generale di segni e messaggi, ovvero la semiologia di Barthes, coerente con il contesto sociale.

Jakobson scopre studi sulla gestualità/movimenti corporei, estende il sistema di segni dal verbale a tutti i sistemi espressivi. Dal filosofo Peirce trae il principio di descrivere i segni (strumenti del ragionamento umano) secondo il loro funzionamento anziché la loro composizione materiale.

Interpretante→nozione che la semiotica interpretativa usa, formulata da Eco, tratta da William Peirce (USA), filosofo che esamina il ragionamento umano, non solo leggi logiche e razionali ma anche impulsi, serve nella semiotica contemporanea. Lui cerca di definire le azioni logiche compiute dagli uomini. Peirce tratta la teoria dei 3 tipi di segni→indici, icone e simboli, a seconda dei segni organizziamo ragionamenti diversi. Con i segni l'uomo interpreta la realtà.

- Indici: segni completamente motivati, la cui origine è data da un contatto fisico che la cosa rappresenta (orme degli animali sul terreno). Questi segni hanno una presupposizione di verità, inducono a ragionamento (un animale è stato qui); anche cerchi di vino, testimoniano che il bicchiere è stato lì. Anche le foto sono indici, contatto delle particelle con qualcosa di fisico.
- Icone: rappresentazioni visive motivate che riproducono le fattezze dell'oggetto rappresentato, le proporzioni tra le parti che compongono l'oggetto (disegni, ritratti, stilizzazioni). L'icona dovrebbe essere simile all'oggetto, devono essere motivate da una proporzionalità rispetto all'oggetto vero→proporzionalità regola base.
- Simboli: segni arbitrari e immotivati, convenzionali, decisi, creati storicamente, non hanno motivazioni che li legano a ciò che rappresentano; sono risultati di convenzioni storiche consolidate nel tempo.

Interpretante→coniato da Peirce (interpretant diverso da interpreter→evitare l'equivoco che l'interpretante sia una persona, NON lo è), è l'effetto che si produce nel ricevente quando riceve un segno, messaggio, testo. Il significato di un segno si comprende formulando un altro segno che lo descrive in un altro modo tramite segni già noti o riformulabili in segni più chiari. Ciò che viene in mente è l'effetto di aver percepito un segno prima ancora di averlo capito. I segni ottenuti sono gli interpretanti del segno originale, la comprensione di un segno è la sua riformulazione con un altro segno, anziché l'accesso alla profondità di una sostanza intima, ovvero il significato.

Livello 0 → effetto, risveglia il significato di qualcosa → interpretante. Ciò che viene in mente quando ci viene presentato un segno è la descrizione dell'oggetto indicato; quello che viene in mente, ovvero il significato della parola, non è un concetto, c'è una ridefinizione dell'oggetto indicato attraverso altri segni di tipo visivo.

Un segno di altra materia espressiva che si risveglia nella nostra mente → ci viene in mente un qualcosa di visivo, anche uditivo, gestuale, olfattivo → ciò che chiamiamo significato è la ripetizione della cosa di partenza sotto un'altra forma, ce lo rende più chiaro (forma sempre superficiale). Ciò rende possibile comparare i significati di diverse persone. Se sono nascosti nella mente i significati sono inaccessibili, quando le persone sviluppano un significato possono avere diverse cose in mente. Come descrivere un'idea che apparentemente sembra indescrivibile? Tramite le parole, unico modo per trasmetterle, da materiale a immateriale. L'idea dell'interpretante vuole risolvere questo enigma, confrontare varie idee di diverse persone → l'idea non è inaccessibile, ma è sempre e solo un altro segno.

1. Primo interpretante → processo di identificazione, scatenamento di segni. Gli interpretanti sollecitano dei segni che a loro volta richiedono segni per essere capiti → semiosi illimitata, catena di descrizioni di segni con altri segni, processo potenzialmente infinito.

Zrunk → animale, quadrupede, erbivoro che vive a temperature mediamente elevate. Animale → organismo vivente, richiede cibo. Zrunk vuol dire Gazzella → la conosciamo, sappiamo come è fatta.

2. Secondo interpretante → scatenamento di una serie successiva di segni tramite segni che conosciamo già, capire cosa abbiamo davanti.
3. Terzo interpretante → la comprensione dei significati porta all'assunzione di un comportamento, non basta la nozione concettuale.
4. Habitus → assumere una regola generale di comportamento in relazione ad un qualcosa che ormai conosciamo.

Retorica diffusa secondo cui ognuno ha la propria interpretazione delle cose → non proprio vera, ma ci si capisce, ci sono idee simili. Perché capiamo le frasi? C'è base oggettiva comune dei significati delle varie cose. Peirce scrive molti articoli su riviste lette da poche persone, scrive lettere personali e private a persone che conosceva, lettere molto lunghe. Dopo la morte di Peirce c'è un campionario di lettere, non scrive mai un testo integro in cui espone le sue idee. Lui nel corso del tempo cambia idee. Lascia vari manoscritti con tutte le sue idee, la versione definitiva è dell'ultimo decennio di vita, lavoro di interpretazione ancora in corso perché ci sono molti testi da interpretare. Il comportamento serve per interpretare diversi oggetti sociali, quello adottato sul campo è l'insieme di diversi significati. Avendo una teoria di riferimento, il significato di tale teoria consiste nella pratica comportamentale nei confronti di tale teoria. Il significato non è una conoscenza teorica, ma ciò che io materialmente faccio, è la pratica. Pragmatismo → tecnica adottata nei confronti dell'anticonsumismo & Co. → che comportamenti adottano, cosa realmente fanno.

Jakobson innalza la linguistica a scienza generale dei processi mentali umani, che sono riportabili a processi linguistici che si riconducono a due procedimenti nucleari, la combinazione (disposizione delle unità in sequenza secondo regole grammaticali, lessicali, ecc. per ottenere un senso, un'unità complessa di una lingua) e la selezione (scelta delle unità da utilizzare, come parole e suoni, per produrre unità superiori, come frasi e discorsi). Studio del linguaggio come analisi della mente umana, è la vera scienza generale dell'uomo, fondata sul sistema di segni.

Nel 1960 viene riformulato il modello della comunicazione → deriva da una scienza generale dei segni e dei messaggi che esamina cosa sono i segni, come si organizzano in sistemi, come si compongono in messaggi complessi e come vengono trasmessi. I segni sono unità di qualsiasi materiale fisico componibili in unità più complesse (messaggi) trasmesse lungo un canale. Se si manipolano suoni e colori per ottenere parole e chiazze il canale sarà l'aria. Esaminati segni e messaggi e il modo in cui giungono ad un senso e valore grazie alla loro organizzazione in sistemi espressivi/semantici, la comunicazione è solo l'atto di renderli disponibili. Modello di Jakobson → risultato del paradigma della trasmissione esteso a interpretazione del mondo.

In "*Elementi di semiologia*" Barthes rende coerenti diverse fonti e prova la capacità della scienza di esaminare con nozioni linguistiche (langue e parole, sistema, codice, messaggio) fatti sociali come alimentazione e abbigliamento → campi dotati di una *LANGUE*, ovvero un sistema di elementi e regole per la loro combinazione sintattica e se ne esamina ogni *PAROLE*, singoli enunciati o messaggi composti combinandone elementi di un'unità specifica.

Es. la *langue* dell'alimentazione comprende unità (alimenti-portate) organizzate in opposizioni (salato/dolce) e regolate da sintassi con regole di esclusione (tabù alimentari) e regole di associazione degli alimenti sul piano simultaneo (ingredienti di una portata) e sul piano della concatenazione (sequenza di pietanze, menu, da antipasto a dolce in Italia). Una pietanza è un singolo messaggio formato per selezione e combinazione delle unità componenti il cui valore è dato dalla loro organizzazione in sistema (Jakobson). Barthes a ciò aggiunge denotazione e connotazione e identifica una matrice strutturale di opposizioni giacenti a più ambiti in cui si manifestano in modi diversi (struttura di Strauss). La forma dei significati del vestito è la stessa dei significati alimentari, essendo entrambi articolati sull'opposizione del lavoro e della festa → vi è una descrizione ideologica totale comune a tutti i sistemi di una medesima sincronia.

La nuova disciplina continua ad allargare i suoi campi di applicazione, trattando vari oggetti degni d'interesse, che trovano la loro identità con altri nello statuto comune di messaggio. L'analista porta alla luce le regole di funzionamento e le regole di fondo inconse cui tutti sono soggetti in modo consapevole.

Semiologia come critica sociale, se ne fa carico la semiotica degli anni 60, ha successo perché la semiotica è lo strumento scientifico per osservare e analizzare la manipolazione delle persone attraverso le informazioni. Si passa da disciplina scientifica a disciplina di critica sociale (come funziona la manipolazione). Denudate le strutture delle ideologie correnti e svelate le manipolazioni della conoscenza, dell'informazione, dei gusti e delle opinioni.

In "*Miti d'oggi*" e "*Saggi critici*", mosso da insofferenza di fronte alla naturalità di cui il senso comune e l'arte rivestono una realtà, che è invece risultato di una costruzione storica, esamina come i mezzi di informazione allestiscono il loro discorso occultando il loro fondo ideologico e denuda la mistificazione che trasforma la natura piccolo borghese in natura universale; secondo Barthes non bisogna fidarsi della naturalezza delle notazioni. Natura critica e disvelatrice presente sempre nella semiotica.

Barthes scrive articoli brevi e saggi → “*Miti d’oggi*”, 1957, come si costruiscono metodologie sociali, raccolta di circa 50 articoli. Un fatto di cronaca per diventare tale deve essere privo di durata, immediato, isolato da precedente e seguito, privo di contesto. Es. omicidio di uomo politico NON è fatto di cronaca → c’è odio verso quel politico, omicidio premeditato. Il fatto di cronaca invece è assoluto. Titolo di articolo su quotidiano parigino → “fatte pulizie al palazzo di giustizia, non si facevano da 100 anni” → un accadimento diventa fatto di cronaca quando combina un fatto e una condizione insolita che vi si associa (condizione insolita solo perché relazionata a quel fatto). Ogni fatto di cronaca ha due termini:

1. Fatto.
2. Condizione insolita, contraddittoria, anomala rispetto al fatto a cui è combinata; così un fatto di cronaca diventa rilevante (di per sé un fatto non è rilevante).

Tipi di rapporto tra fatto e condizione che li rendono rilevanti:

1. Causalità: “Un Inglese si arruola nella Legione Straniera: non voleva trascorrere il Natale con sua suocera.”
2. Coincidenza stupefacente: “Pescatori pescano una mucca”; “Un giudice sparisce, è scomparso del quartiere di Bigal (quartiere della malavita francese)”; “Una donna vince alla lotteria ogni volta che gioca alla lotteria”, “I cani sciolgono cane poliziotto contro guardiano notturno”.

ARTICOLI

1. “I romani al cinema” → breve articolo di Barthes, presentati i romani nel cinema, film “Giulio Cesare”. Normalmente quando i personaggi vengono presentati gli cade la frangetta sulla testa → segno distintivo della romanità. Il cinema marca l’identità dei personaggi.
 - Altro segno distintivo → tutti i visi sudano continuamente. Il sudore è un segno della moralità, tutti sudano perché dibattono qualcosa nel loro interno, c’è dibattito morale, più sono cattivi più sudano. L’unico che non suda è Giulio Cesare perché è una persona innocente, non ha dubbi interni.
 - Il cinema opera per stereotipi, ci sono personaggi che si individuano subito.
2. “Cucina ornamentale” → Barthes esamina i giornali di cucina (es. “*Elle*”). “*Elle*” non si rivolge a tutto il mondo, ma solo ad alcuni settori → esamina diversi piatti molto organizzati, colorati e guarniti (pernici dorate al forno con ciliegie, polli cosparsi di salsa di prosciutto, timballi di gamberetti con carpacci di granchio).
 - Categoria più forte → guarnizione dei piatti, serve capacità di elaborare piatti.
 - Cucina puramente visiva, sogno del lusso, piatti ricchi
 - Il lusso qui presentato è molto elaborato, basato su visibilità e componibilità degli ingredienti → lusso barocco, piatti che fanno scena, idea che i ceti popolari hanno del lusso, soddisfano la loro attesa del lusso che non si possono permettere (barocco delirante → ingredienti di un piatto che danno la forma dell’ingrediente stesso, es. piccoli gamberetti che ne formano uno grande).
 - Cucina di immaginazione, fa sognare chi non farà mai quelle ricette. Soddisfa solo a livello visivo. Piatti ammirati come opere d’arte, non scritti per essere realizzati.
 - A questa rivista Barthes contrappone “*L’Express*” → poche foto di piatti, insiste sul procedimento per realizzarlo, molte descrizioni. Rivista molto venduta nei quartieri della borghesia medio-alta.
 - *Elle* è molto venduta in Francia nei quartieri popolari.
 - Differenza nelle ricette tra i due giornali → le ricette di “*L’Express*” sono fatte per essere fatte davvero, foto non molto elaborate, piatti veloci e buoni. Ci sono piatti che in “*Elle*” non ci saranno mai (es. insalate).
 - Distinzione tra due ceti → chi fantasticherà e basta (chi legge *Elle*) VS chi rimane realmente operativo (chi legge *L’Express*) → manipolazione delle persone in base a come vengono fornite le informazioni.

→ fatta critica sociale.
3. “La bisteque et les frites” → piatto tipicamente francese, ripresa moda americana della steak.
4. “Retorica dell’immagine” → semiotica estesa all’immagine pubblicitaria, le unità presenti su una pubblicità della pasta Panzani attivano 3 codici: codice verbale dotato di denotazione e connotazione (termini scritti, salsa, parmigiano, lusso, valore aggiunto come l’italianità del prodotto), codice iconico-visivo denotativo (pacchi di pasta, barattoli di salsa) e codice iconico-visivo connotativo (freschezza, italianità della bandiera, colori, tradizione casalinga). Codici hanno successo, applicabili ad altri testi che prevedono interazione tra visivo e verbale.

Umberto Eco analizza messaggi e testi contemporanei →

- *Apocalittici e integrati* → esaminata ripresa televisiva, romanzo poliziesco, fumetto, musica leggera, come le tecniche della loro emissione influiscono sulla fruizione.
- *Opera aperta* → musica, pittura, poesia e televisione analizzati, prevedono molte interpretazioni diverse, ogni fruizione offre una prospettiva originale dell’opera.
- *Struttura assente* → esaminati architettura, pubblicità, fumetto, informazione giornalistica, giochi, moda.
- *Sistema della moda* → la moda come prodotto di norme culturali e sociali di cui gli individui sono inconsapevoli, si illudono di esercitare scelte e gusti personali. Anche i testi artistici, estetici e l’informazione sono oggetti di comunicazione, sono messaggi composti da singoli segni, necessitano di codici, si trasmettono lungo un canale, seguono regole per comporsi in messaggi → analisi che legittima la semiotica come scienza generale dei consumi e dell’informazione di massa. Società immersa nella comunicazione, tutto ciò che vi circola è descritto come messaggio.

TEORIA DELLA NARRAZIONE

Narratologia: negli anni 60 confluisce nella semiotica; creati schemi per il funzionamento corretto di una narrazione (es. presenza personaggi fissi → buono e cattivo, eroe e antieroe, si scontrano sempre). Disciplina importante, con essa noi sappiamo chi svolge un determinato ruolo. Il buon autore svolge questo schema interpretativo. Noi proiettiamo questo schema nelle storie, ci aspettiamo che funzionino così. Obiettivo → definire le regole corrette di una narrazione, indipendentemente dal tipo di narrazione (orale o scritta, quadro).